

Perugia: davanti a Juliano un torturato conferma le sevizie subite

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre in tutta Italia si estende un unitario movimento di lotta di operai contadini e studenti

A Roma una delegazione sindacale del Vietnam del Nord

(A PAGINA 9)

Anche a Parma PCI, PSI, DC e PSIUP contro l'Eridania

(A PAGINA 4)

A Parigi ferme negli scioperi Renault

(A PAGINA 11)

DISARMO DELLA POLIZIA

esigono CGIL CISL UIL e l'Assemblea siciliana

Solenni esequie delle due vittime ad Avola - Il vicecapo della polizia parla di «errori tecnici» a proposito dell'eccidio - Grande sciopero nazionale dei braccianti - La possente lotta dei settantamila operai agricoli di Catania costringe i padroni a trattare - Monta in Sicilia il movimento dei lavoratori: il giorno 9 si fermeranno tutti i coloni, l'11 gli operai dell'industria contro le gabbie salariali - Una dichiarazione del compagno Agostino Novella

«Sono due omicidi» afferma il magistrato inquirente

DALL'INVIATO

SIRACUSA 4 dicembre
Nella stessa ora in cui a Cassibile si svolgevano le esequie solenni e commosse alle salme delle due vittime dell'eccidio e al punto in cui si svolgevano le esequie solenni e commosse alle salme delle due vittime dell'eccidio e al punto in cui si svolgevano le esequie solenni e commosse alle salme delle due vittime dell'eccidio...

ROMA 4 dicembre
Le segreterie nazionali della CGIL CISL e UIL riunite a Roma per l'esame della situazione sindacale del Paese nel quadro dei periodici incontri interconfederali posti in essere per affrontare congiuntamente nel più ampio spirito unitario i grandi problemi che interessano i lavoratori italiani hanno espresso unanimemente il dolore e lo sdegno per i luttuosi tragici avvenimenti di Avola nel corso dei quali hanno perso la vita due braccianti e sono rimasti feriti numerosi altri lavoratori.

Mentre si rende improcrastinabile l'esigenza di una severa e obiettiva inchiesta sulle gravi responsabilità emerse dai fatti di Avola la CGIL la CISL e la UIL riaffermano la necessità di provvedimenti che comportino il divieto alla polizia di portare armi da fuoco in occasione di manifestazioni sindacali.

E' iniziata con l'astensione dei ferrovieri la lotta di un milione e mezzo di lavoratori

Roma e il Lazio sono in sciopero

CGIL, CISL e UIL unite hanno proclamato unitariamente la protesta generale di tutte le categorie: Fabbricanti, uffici, servizi pubblici paralizzati ventiquattro ore - Chiuse anche le scuole - Le rivendicazioni: occupazione, migliori salari, un diverso sviluppo economico della regione, libertà sindacali

ROMA 4 dicembre

I ferrovieri hanno dato il via allo sciopero generale dal 21 Termini e desista i i pogri del quotidiano hanno abbandonato il lavoro nel pomeriggio domani nessun giornale romano uscirà a mezzanotte hanno incrociato le braccia auto e fornitori degli autobus e dei filobus e i conducenti dei taxi. La capitale e la regione rimarranno paralizzate per ventiquattro ore e uno sciopero che non ha precedenti se non lontani.

Un milione e mezzo di lavoratori fra stasera e domani si astengono dal lavoro in direzione unitaria delle centrali sindacali CGIL, CISL e UIL per rivendicare lavoro una nuova politica di sviluppo per il Lazio la soluzione delle vertenze in corso - le fabbriche occupate Apollon e Asterium passate per gli statali posizioni migliori e l'eliminazione delle zone salariali - libertà e diritti sindacali nelle aziende Siamo di fronte ad una delle più miscece prodotte di questi ultimi anni. Come si è giunti a questa situazione?

A Roma e nelle altre provincie locali l'occupazione dal 1963 ad oggi è in continua diminuzione 30.000 licenziamenti nelle fabbriche - altri 40.000 nell'edilizia - 20.000 nella agricoltura. Una realtà tragica e ancora più amara se si pensa che gli obiettivi minimi fissati dal Comitato per la Programmazione prevedevano negli ultimi tre anni il reclutamento di almeno 75.000 posti di lavoro nella regione, solo per controbilanciare la situazione.

Anche questi obiettivi non sono stati rispettati. Ogni anno poi dalle scuole della capitale escono 40.000 giovani con licenza di diploma o laurea ma non trovano un lavoro non riescono ad inserirsi nella produzione. Il problema romano e laziale - composto in pochissima parte di imprenditori votati all'avventura e alla speculazione più cieca che vivono e prosperano all'ombra del sottogoverno - ne appioppa più ricattatore lo sfruttamento per negare anche i minimi diritti sindacali come le elezioni delle Commissioni Interne. Sono espliciti così le dimissioni e le licenziamenti di fabbrica - CGIL, CISL e UIL nel prossimo decennio nel corso di questi ultimi anni di divisione e di compromessi una completa unione di forze e di lotta. Gli obiettivi immediati da conquistare sono: praticati provvedimenti per l'occupazione e quelli di prospettiva un intervento delle Partecipazioni Statali in alcuni settori chiave della produzione per riequilibrare lo sviluppo della regione ora caratterizzata dalle aree industriali di Latina e dalla Valle del Sacco (Frosinone) e dal completo abbandono della periferia di Civitavecchia a Viterbo a Rieti.

Domani pertanto incomincerà una grande battaglia unitaria che nello sciopero generale avrà uno dei momenti culminanti si fermeranno tutte le categorie dagli edili agli operai metalmeccanici agli elettricisti agli impiegati dei ministeri ai riciclatori di tutti i servizi pubblici. Pure l'aeroporto di Fiumicino sarà chiuso dalla protesta. I sindacati della gente dell'aria hanno invitato il personale ad un'astensione di mezz'ora ogni turno.

Anche le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse. Il sindacato scuola CGIL ha invitato il personale insegnante ed ausiliario a partecipare allo sciopero mentre CGIL, CISL e UIL hanno rivolto un appello agli studenti ad appoggiare l'unità fra i lavoratori e la lotta. Preoccupato ed allarmato dall'imponente sciopero che si è esteso il provvedimento agli studi ha oggi deciso che domani le scuole non apriranno.

I sindacati hanno dato un appuntamento a tutti i lavoratori alle 9.30 al Colosseo. Da qui verrà inaugurata piazza S. Giovanni con un corteo alla cui testa saranno i lavoratori di tutte le fabbriche occupate davanti a tutti gli operai dell'Apollon proprio domani inizia il settimo mese di occupazione dello stabilimento.

Carlo Ricchini

Israele intensifica la scalata dell'aggressione

Nuova ondata di attacchi aerei contro la Giordania

Due ore di bombardamenti a ondate successive - Tre città martellate per quasi due ore - Drammatico aggravamento della tensione nel Medio Oriente

AMMAN 4 dicembre
Per il terzo giorno consecutivo l'aviazione israeliana ha intensificato gli attacchi aerei contro la Giordania. Le città di Kfar Assad sono state distrutte completamente per 83 case e altri 85 sono rimaste danneggiate. Le fotografie di Kfar Assad sono impressionanti: una di esse mostra fra l'altro un palazzo di sei piani. Il governo ha costituito oggi uno speciale comitato ministeriale per la ricostruzione del villaggio.

Sul piano diplomatico i circoli meridionali repubblicani oggi l'arrivo al Cairo dell'invio speciale dell'ONU (Gianni Jarring) il quale, insieme in sua difficile missione allo scopo di accentrare se stesso sul problema israeliano per una soluzione della crisi del Medio Oriente, ha in programma di incontrarsi con il ministro degli Affari Esteri egiziano Nasser. Il ministro egiziano ha quanto affermano alcune fonti della RAU dovrebbe rafforzare la volontà del governo del Cairo di risolvere la crisi nel quadro delle Nazioni Unite sulla base della risoluzione del 22 novembre 1967.

Comunque non è di politica del Cairo sono state espresse alcune riserve sulla possibilità che Jarring possa fare nell'attuale situazione di rinnovata tensione araboisraeliana progressi significativi nella sua missione.

Riferendosi alle ultime aggressioni israeliane contro la Giordania il portavoce del governo egiziano Zayyat ha dichiarato oggi che ogni attacco da noi palestinesi non solo contro la Giordania saranno sempre più ardui e non avremo altra scelta che quella di difenderci.

Piano USA per il Medio Oriente?

NEW YORK 4 dicembre
Un piano per una soluzione della crisi del Medio Oriente sarebbe stato in progetto di Israele anche con l'assistenza di Johnstone e sarebbe stato sottoposto anche ad alcuni governi stranieri. I punti essenziali del piano americano nel resoconto di agenzie di stampa sarebbero i seguenti:

1) Ritiro delle forze israeliane dal deserto del Sinai e l'annullamento delle questioni dell'occupazione israeliana di Gerusalemme e degli altri territori già degli arabi.

2) Fine dello stato di guerra tra la RAU ed Israele e allineamento di relazioni da parte di Israele anche con tutti i Paesi confinanti come la Giordania.

3) Sostituzione dei profughi arabi nel territorio israeliano.

4) Accettazione da parte della RAU del principio della libera navigazione attraverso il Canale di Suez e gli stretti di Tiran.

5) Sostituzione delle truppe israeliane con quelle delle Nazioni Unite a Sharm el Sheik in forza del deserto che domina gli stretti di Tiran.

6) Un accordo fra l'Est ed Ovest per limitare le forniture di armi ai Paesi del Medio Oriente (questo richiederebbe un accordo di base fra Mosca e Washington).

7) Firma da parte delle due principali potenze in causa di un documento di pace.

La sinistra d.c.:

inevitabili le dimissioni del governo siciliano

ROMA 4 dicembre
L'agenzia Radio parlavoce della sinistra d.c. di Siracusa commenta il voto dell'assemblea siciliana affermando che il gruppo di maggioranza non si spaccato e il governo si dimetterà in caso di vittoria regionale. Le cui dimissioni sono ormai inevitabili. L'agenzia rileva che la crisi di forza e di mezzogiorno politica della sinistra d.c. in Sicilia ha dimostrato come sia sufficiente una tale novità per riportare in vita politica e clima nella prima linea di un movimento. L'elenco di equivochi e di pericoli (tenacemente rievocati) della sinistra d.c. in rapporto al Paese reale e in quanto a strutture apparati strutturali.

La sinistra d.c. è inevitabile le dimissioni del governo siciliano

ROMA 4 dicembre
L'agenzia Radio parlavoce della sinistra d.c. di Siracusa commenta il voto dell'assemblea siciliana affermando che il gruppo di maggioranza non si spaccato e il governo si dimetterà in caso di vittoria regionale. Le cui dimissioni sono ormai inevitabili. L'agenzia rileva che la crisi di forza e di mezzogiorno politica della sinistra d.c. in Sicilia ha dimostrato come sia sufficiente una tale novità per riportare in vita politica e clima nella prima linea di un movimento. L'elenco di equivochi e di pericoli (tenacemente rievocati) della sinistra d.c. in rapporto al Paese reale e in quanto a strutture apparati strutturali.

La sinistra d.c. è inevitabile le dimissioni del governo siciliano

ROMA 4 dicembre
L'agenzia Radio parlavoce della sinistra d.c. di Siracusa commenta il voto dell'assemblea siciliana affermando che il gruppo di maggioranza non si spaccato e il governo si dimetterà in caso di vittoria regionale. Le cui dimissioni sono ormai inevitabili. L'agenzia rileva che la crisi di forza e di mezzogiorno politica della sinistra d.c. in Sicilia ha dimostrato come sia sufficiente una tale novità per riportare in vita politica e clima nella prima linea di un movimento. L'elenco di equivochi e di pericoli (tenacemente rievocati) della sinistra d.c. in rapporto al Paese reale e in quanto a strutture apparati strutturali.

La sinistra d.c. è inevitabile le dimissioni del governo siciliano

ROMA 4 dicembre
L'agenzia Radio parlavoce della sinistra d.c. di Siracusa commenta il voto dell'assemblea siciliana affermando che il gruppo di maggioranza non si spaccato e il governo si dimetterà in caso di vittoria regionale. Le cui dimissioni sono ormai inevitabili. L'agenzia rileva che la crisi di forza e di mezzogiorno politica della sinistra d.c. in Sicilia ha dimostrato come sia sufficiente una tale novità per riportare in vita politica e clima nella prima linea di un movimento. L'elenco di equivochi e di pericoli (tenacemente rievocati) della sinistra d.c. in rapporto al Paese reale e in quanto a strutture apparati strutturali.

Terracini e Ingrao da Saragat

ROMA 4 dicembre
I compagni Ingrao e Terracini come era stato preannunciato si sono recati oggi alle 12.45 al Quirinale dove si sono incontrati con il Presidente della Repubblica Saragat per esporre gli fatti di Avola.



FIRENZE, NAPOLI E TORINO: IERI FERME UNITARIE

Anche ieri tutto il Paese è stato scosso da una imponente unitaria protesta per l'eccidio di Avola. I braccianti hanno aderito in massa all'appello di sciopero della Federbraccianti paralizzando fabbriche trasporti pubblici. Gli studenti si sono uniti agli operai dando vita a forti manifestazioni di strada. Di particolare importanza la manifestazione a Firenze dove 70 mila persone si sono affollate in piazza degli Uffizi dopo un sterminato corteo. L'intera città di Napoli è stata paralizzata dallo sciopero. A Torino è fermata anche la FIAT.

(A PAGINA 2 NOTIZIE E SERVIZI)

Drammatica seduta fino all'alba all'assemblea regionale

In Sicilia la DC isolata e divisa

PCI, PSIUP, PSI e sinistra d.c. votano unitariamente - Dichiarazione del compagno De Pasquale

PALERMO 4 dicembre
L'assemblea regionale siciliana ha votato a favore del dissenso della DC. Il servizio di notte le mani strette e le lotte del lavoro in questo senso è stato approvato un ordine del giorno che fa voti perché il Parlamento adotti con urgenza le necessarie misure.

I deputati democristiani e socialisti di deputati del PSIUP del PSI e della sinistra d.c. sono stati uniti in un'emozionante seduta. I deputati della sinistra d.c. sono stati uniti in un'emozionante seduta. I deputati della sinistra d.c. sono stati uniti in un'emozionante seduta.

Il clamoroso voto che si è verificato alle prime strutture.

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA